LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	24	12	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 40
Stati fuori dell'Unione postale	55	28	5 —
» »	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Il contrabbando

Discutendosi in Senato il trattato di commercio italo-svizzero si fecero alte lagnanze perchè non erasi convenuto colla Svizzera un *cartello doganale* simile a quello pattuito con l'Austria-Ungheria. Ma chi non sa che, nonostante le vive e ripetute istanze dell'Italia, la Svizzera si è sempre rifiutata di stabilire un qualsiasi cartello doganale?

Gli svizzeri — curanti sopratutto dei loro interessi, e provvisti di quel sano egoismo che contrassegna i popoli forti — deridono i cartelli doganali.

— Hanno in sè qualche cosa di vago e di misterioso, — dicono, — e sono contrari alla sovranità territoriale!

Sarebbe facile provare, invece, che essi rappresentano semplicemente l'accordo di due Stati galantuomini, decisi a non favorire i contrabbandieri; che essi non costituiscono null'altro che modi idonei per scoprire i frodatori e punirli.

Leggesi infatti l'art. 8 del *Cartel de Douane* annesso al trattato di commercio italo-austro-ungarico del 6 dicembre 1891. « Dietro domanda — dice in sostanza detto articolo — delle Autorità finanziarie o giudiziarie di una delle Alte Parti contraenti, le Autorità dell'altra dovranno prendere, o provocare presso le Autorità competenti del loro paese, le misure necessarie per stabilire i fatti e raccogliere le prove degli atti di contrabbando commessi o tentati a danno dei diritti di dogana o dei monopolii di Stato e per ottenere, a seconda delle circostanze, il sequestro provvisorio delle merci. » « Le Autorità di ciascuna delle Alte Parti contraenti — prosegue l'articolo 8 — dovranno corrispondere a tali domande come se si trattasse di contravvenzioni alle leggi di dogana o ai monopolii di Stato del loro proprio paese. » E per poter scoprire i contrabbandi commessi o tentati, le Autorità competenti dei due Stati non solo si comunicano tutte le opportune informazioni come si è detto testè, ma hanno dall'art. 4 del cartello doganale la facoltà di esaminare reciprocamente i registri delle dogane nell'intento di vedere chi paga il dazio e chi non lo paga e di completare la lista dei contrabbandieri con tali indizi.

Ora, gli svizzeri le deridano finchè vogliono, poichè ciò torna loro comodo; ma leggendo le disposizioni che abbiamo citato si ritrova in esse quel sentimento di larga cortesia internazionale, che i nostri antichi chiamavano *comitas gentium*.

***

Il contrabbando però non è così grande da giustificare l'opinione dell'onorevole Cadolini, che lo presentò recentemente alla Giunta del bilancio come una delle cause che influirono assai a deprimere le entrate delle dogane; e tanto meno l'opinione dell'onorevole Luzzatti, il quale, essendo ministro del tesoro, lo reputava addirittura il *tarlo delle nostre finanze*.

Anni addietro l'aumento di alcuni dazi e dei prezzi di vendita dei tabacchi, non che la dolorosa crisi annonaria, ravvivarono in alcune provincie di confine le tradizioni di un tempo, nel quale pareva opera meritoria il sottrarre al Governo le entrate daziarie. Ma adesso, se si eccettua lo scoperto e mal difendibile confine del Ticino, che è sempre stata la più poderosa base d'operazione dei contrabbandieri, negli altri luoghi il male è quasi sparito. E giovarono non poco a circoscriverlo: l'allargamento della zona di confine — che è quella entro la quale la circolazione e il deposito di alcune derrate, sottoposte ad alti dazi, sono oggetto di particolari cautele doganali; — le disposizioni date perchè la validità delle bollette di circolazione sia determinata per guisa da contrastarne efficacemente l'uso ripetuto; l'aumento di numero delle guardie doganali nei luoghi minacciati e i premi accordati con qualche larghezza ai migliori di quel benemerito corpo; e sopratutto le modificazioni introdotte nella legge sulle guardie di finanza, che intesero a rendere meno dura la condizione e più forte la disciplina delle guardie doganali.

Ma come si fa a provare che il contrabbando non è di tanta conseguenza da turbare le nostre finanze? Vi sono due vie: il numero dei sequestri, e la statistica dei commerci e delle entrate di dogana. Recentemente, quando esaminammo i trattati di commercio conchiusi dall'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria, dimostrammo ampiamente il progresso delle importazioni e delle entrate doganali nell'ultimo ventennio; e se adesso vi è un po' di sosta non conviene cercarne la ragione nel contrabbando, bensì nelle condizioni particolari del nostro paese, ove l'incremento delle fabbriche combatte la domanda dei prodotti sono i nemici del proprio Stato perchè recano offesa allo Stato vicino e amico, e stabilisca delle giuste e savie misure che dovrebbero essere accolte da tutte le nazioni divise da confini capricciosi e irregolari.

***

Quali ragioni adduce la Svizzera per rifiutarsi a convenire con noi un cartello doganale, come quello che abbiamo stipulato con l'Austria?

— Il cartello doganale — essa dice — offende la sovranità territoriale.

Ma, rispondiamo noi, è lecito sacrificare ad un principio di sovranità *formale*, e a tutto beneficio del contrabbando, quella moralità *essenziale*, che dev'essere il fondamento di ogni specie di libertà? E poi, che cosa sono i trattati di commercio se non transazioni eque, le quali limitano, nel loro reciproco interesse, la libertà delle due parti contraenti? Ora, se l'Italia e la Svizzera hanno vincolata la loro libertà daziaria con le voci convenzionali del trattato entrato or ora in vigore, perchè non possono anche frenare d'amore e d'accordo i loro contrabbandieri?

Con un cartello doganale italo-svizzero si smorzerebbe subito il contrabbando e se ne spegnerebbero le più audaci manifestazioni. Non sono possibili in Austria, ai confini, fabbriche di tabacco che diano dividendi magnifici frodando il Governo italiano; e la Svizzera, se stipulasse con noi un cartello doganale, non troverebbe più conforme ai savii precetti di equità internazionale l'ordinamento di associazioni di contrabbandieri a Chiasso, a Brissago e in altri siti.

Ma certo noi non ci lusinghiamo neppure che, insieme all'amorevole simpatia ond'è animato il Governo svizzero per le proprie industrie, senta infine il doveroso sentimento di difendere l'onesto commercio dai conati del contrabbando. La Svizzera non ha mai voluto consentire nemmeno alla convenzione che lega Francia, Germania, Italia, Austria ed altri Stati circa le privative industriali; e certo non la commuoveranno le proteste del nostro Senato, dal momento che il contrabbando si esercita a solo danno delle finanze italiane e permette agli svizzeri di approfittare della nostra situazione sfavorevole senza darci nulla in cambio. Ad ogni modo abbiamo scritto quest'articolo, proprio oggi mentre il trattato italo-svizzero entra in vigore, perchè i contrabbandieri, siano essi ticinesi o italiani, sono i nemici dei nostri onesti operai; perchè, senza pur danneggiare grandemente la pubblica finanza, insidiano il lavoro nazionale, che ci è parimenti sacro.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 19 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,30. — Presidenza Farini.

Il trasporto a New-York del monumento a Cristoforo Colombo.

DURANTE interpella il presidente del Consiglio e i ministri degli affari esteri e della marina sopra l'invio a New-York di una nave da guerra per trasportarvi il monumento a Cristoforo Colombo. Ricorda come questo monumento debbasi alla patriottica iniziativa della colonia italiana di New-York. Chiede se il Governo sia sempre nell'intenzione di mandare questa nave; e per questa parte rivolgesi particolarmente al ministro della marina.

GIOLITTI dice che nessuna domanda consimile venne direttamente inviata al Governo; esso ricevette solamente una circolare la quale contiene frasi che non si possono non vivamente disapprovare, sia che si riferiscano alle condizioni e al trattamento dei nostri connazionali, sia al modo col quale il Governo italiano esercita la sua tutela. Ora che la richiesta viene portata in Senato dall'interpellante, esaminerà, d'accordo col ministro della marina, cosa possa farsi per sodisfare i voti della colonia. Non tace però fin d'ora che una nave da guerra non gli sembra essere la più adatta per eseguire il trasporto, tanto per considerazioni tecniche che per il tempo in cui il trasporto dovrebbe aver luogo.

DURANTE osserva che l'intera colonia non deve tenersi responsabile del linguaggio di pochi individui. Ringrazia il Governo della sua dichiarazione.

GIOLITTI assicura che una risoluzione verrà presa senza indugio; ma ripete che per il trasporto pare più indicata una nave onoraria.

L'incidente è esaurito.

La discussione sulla domanda di esercizio provvisorio.

Procedesi alla discussione dell'esercizio provvisorio.

VITELLESCHI osserva che il Paese attraversa un momento molto difficile. Fa la storia della crisi ed accenna ai criteri parlamentari con cui Giolitti costituì il nuovo Ministero. Aggiunge che, ripresentandosi al Parlamento, il nuovo Ministero non ebbe il coraggio di affrontare la discussione dei bilanci e chiese l'esercizio provvisorio.

Domanda il perchè dell'esercizio provvisorio, il perchè del completo ritorno alla Sinistra, il perchè delle elezioni generali. Riconosce che il Ministero sistemò la sua posizione rispetto alla Camera, ma non la sistemò rispetto al Paese. Esamina le condizioni del bilancio

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio: « Il Senato comprenderà come, dopo il discorso di Vitelleschi, il Ministero senta la necessità di dargli una pronta risposta; poichè, qualunque oratore verrà dopo, è impossibile immaginare un attacco più completo e più vibrato ».

Accenna alle speciali condizioni in cui il Ministero trovavasi rispetto ai bilanci, dei quali non poteva assumere alcuna responsabilità. Dice che se così non fosse il Ministero avrebbe dovuto ripresentarsi chiedendo modificazioni a stanziamenti e ad economie un po' troppo improvvisate.

Contesta che, chiedendo i sei mesi di esercizio provvisorio, il Ministero abbia aspirato alla dittatura. Riconosce anch'egli la base dell'operato dei suoi predecessori, pei quali il Vitelleschi ebbe tanto lodi ed alle quali si associa; ma quanto alla diminuzione dello sbilancio era già incominciata sotto altri ministri, tra cui cita il Perazzi. *(Bene!)* Quindi ingiustamente si accusa il Ministero di una politica fastosa; ricorda che fu in altri tempi che si facevano grandi spese, rinunciando in pari tempo a vistose entrate.

Dichiara che il Ministero è favorevole al programma delle economie, ma delle economie serie e durevoli; mentre, tra i fautori dei grandi impegni e della rinuncia ai redditi, Vitelleschi troverà molti suoi amici. *(Movimenti)*

Il tempo dei tagli materiali deve cessare, perchè essi non possono più giovare. Paragonare le condizioni dell'Italia con quelle di altri paesi è dimenticare che in Italia tutto è recente e che tutto era da fare.

Se egli non propose altra volta maggiori imposte, in ben peggiori condizioni, come può Vitelleschi attribuire al Gabinetto il proposito di grandi imposte? Non può dichiarare che nessuna imposta si metterà, ma solo che si cercherà di evitarle col programma delle riforme.

Trattasi, circa la lotta elettorale, d'interrogare il Paese, non di imporglisi. Tutti possono accettare la parte positiva del programma di Vitelleschi; nelle dichiarazioni del Gabinetto, dc. e una prova od un sintomo ch'egli voglia opporsi alle economie? Non si può nè ricusare le utili economie, nè mancare ai proprii impegni.

Le riforme amministrative, scolastiche e giudiziarie sono nel programma del Governo; programma che gioverà insieme alla finanza e al Paese.

« Si dubita — conclude — della nostra poca autorità; e in ciò pienamente conveniamo. Ma sarà questa una sicura guarentigia che le elezioni saranno la risposta dell'Italia vera. » *(Benissimo! Approvazioni)*

Altri oratori.

BOCCARDO considera la questione quale venne presentata al Senato, e la esamina sotto tre diversi punti di vista: circolazione, sistema tributario e concetto che deve presiedere alla restaurazione economica. Avendo poco o punto fiducia nel programma delle economie, derivanti da riforme organiche, ciò lo porta a preferire le imposte che colpiscono i generi in generale di consumo.

Perciò, come non approvò l'abolizione del macinato, così oggi vede in esso un mezzo sicuro ed indiscutibile di restaurare la finanza e la pubblica economia; E in ciò non è solo; ma condivide le opinioni del relatore della Commissione per la finanza, l'on. Digny, che anche recentemente scrisse di questa materia colla sua particolare competenza.

PARENZO confuta sul terreno della politica alcuni apprezzamenti di Vitelleschi ed osserva che i suoi giudizi peccano di passione politica e di prevenzioni personali. Dice che Vitelleschi giudicò gli avvertimenti parlamentari da un punto di vista troppo ristretto.

Fa la storia delle trasformazioni parlamentari avvenute recentemente; trova la ragione della caduta dell'on. Di Rudinì nel fatto che il favore pubblico aveva lo abbandonato, poichè l'esagerazione nel dipingere la decadenza finanziaria ed economica del Paese lo opprimeva e lo discreditava all'estero. Il Paese si ribellò a questa politica, e si ribellò tanto più quando si accorse che non conduceva ad alcun risultato definitivo.

Osserva che i Ministeri sono forti, non quando hanno una grossa maggioranza, ma quando hanno una maggioranza del loro partito. Loda il Ministero di aver indotto le elezioni generali, molto più dopo il mutato sistema di elezione.

VITELLESCHI ringrazia Giolitti delle risposte datagli e delle dichiarazioni che il Senato avrà inteso con piacere. Non dubita delle intenzioni del presidente del Consiglio, ma i suoi precedenti parlamentari possono essere menomati. Ad ogni modo attende il Ministero ai fatti. Contesta di essersi lasciato guidare dalla passione politica, come disse Parenzo.

Replica di Giolitti.

GIOLITTI assicura Vitelleschi che egli ed i suoi colleghi, uomini nuovi e quindi un po' ingenui, prima di unirsi si assicurarono di essere d'accordo. *(Si ride)* Conviene che una delle cause del nostro discredito fu di aver lasciato troppo a lungo insolute gravi questioni. Riconosce la necessità di regolare la circolazione, senza però attenderne risultati completi, per ciò che riguarda la circolazione metallica. Circa il sistema tributario noi cercammo di prendere molto a tutti. *(Ilarità)* Dichiarasi apertamente contrario al ristabilimento del macinato per considerazioni politiche e sociali. Esso salvò la finanza italiana e rende giustizia a chi lo impose; ma ora nessun Governo potrebbe ristabilirlo.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione, spettando la parola al relatore.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

ma noi non intenderemmo un Governo che si imponesse coll'autorità sul libero voto che deve dare il Paese. Noi crediamo appunto nostro dovere di lasciare al Paese la maggior libertà di esprimere il suo giudizio nelle urne ». Questa risposta ebbe vive approvazioni.

Contrariamente ai calcoli, si dovette rinviare il seguito della discussione a domani.

Un incidente in Senato.

Una povera madre che reclama pel figlio.

19, ore 10 pom.

In Senato oggi, mentre parlava Parenzo, una vecchia donna dalla tribuna pubblica gettò un plico nell'aula. Gli uscieri condussero la donna alla Questura del Senato, ove si dichiarò per certa Antonietta Gravinelli, vedova settantenne, nativa di Lucca. Disse di aver reclamato invano presso vari Ministeri perchè suo figlio, ex-cancelliere di Tribunale, fosse liberato dal manicomio ove dice essere stato ingiustamente rinchiuso. Il plico conteneva una supplica diretta a Giolitti e un'altra a Bonacci. La donna fu rilasciata subito in libertà.

Le elezioni amministrative a Roma.

19, ore 9,5 pom.

I votanti oggi furono quasi 14,000 sopra 44,000 inscritti. L'anno scorso i votanti furono solo 10,000. Lo spoglio definitivo non si potrà conoscere forse avanti di domani.

Intanto è stata scrutata metà delle liste. Quella liberale ha la prevalenza di oltre un migliaio di voti sopra la clericale. Ormai l'esito dei liberali è assicurato. I capolista sono Baccelli e Crispi, ma in complesso la lista liberale è molto compatta. La notizia della vittoria dei liberali è accolta con viva soddisfazione. Si sta organizzando una dimostrazione che si reca con torcie e bandiere alle case di Baccelli e di Crispi.

I titoli del neo-senatore Porro.

Il segretario di un cardinale che querela un giornale.

Altri particolari sul suicidio del generale Carotti.

19, ore 10 pom.

La Commissione del Senato ha convalidati i titoli del neo-senatore Porro. La Commissione ha constatato, oltre i meriti scientifici, anche i requisiti contemplati nella categoria 21 dell'articolo 33 dello Statuto (1).

— Il segretario del cardinale Apolloni presentò querela contro il *Corriere della Sera* per una corrispondenza che lo riguarda.

— Il generale Carotti, suicidatosi come vi telegrafai, era decorato della medaglia mauriziana pel cinquantenario di servizio. Da qualche tempo dava segni di eccitazione mentale. Fra le cause di tale eccitazione vuolsi comprendere il dispiacere per non essere stato fatto senatore.

(1) Tremila lire d'imposizione diretta.

IL VIAGGIO DEI REALI A POTSDAM

La partenza da Monza.

MONZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,15 *pom.* — Oggi, nel pomeriggio, i Reali sono partiti per il loro viaggio in Germania. Le case lungo il percorso dalla villa reale alla stazione erano imbandierate; le finestre e le vie gremite di cittadini acclamanti vivamente i Sovrani al loro passaggio. Nella prima vettura di gala c'erano il Re e la Regina soli; nella seconda Brin, il generale Pallavicini, e le dame Villamarina e Sant'Elia; nella terza il comm. Rattazzi, il conte Giannotti e il generale Adami.

I Sovrani col ministro Brin e col seguito giunsero alla stazione alle 3,40 in quattro carrozze di Corte. Li ricevettero le Autorità civili e militari, molte signore dell'aristocrazia milanese, le notabilità cittadine. Il Re indossava una *redingote* scura con cilindro; la Regina una veste *bleu* scura e cappello di paglia con pizzi e fiori di papavero. I Sovrani si intrattennero colle Autorità pochi minuti nella sala reale della stazione e, rispettosamente salutati, salirono nel treno col ministro Brin, generale Pallavicini, conte Giannotti, comm. Rattazzi e loro seguiti.

La partenza del treno reale venne salutata da grida di *Buon viaggio* e di *Viva Savoja!*

Il treno è partito alle 4,5 pom. per Potsdam, via Gottardo, scortato fino al confine dal comm. Massa, direttore generale della Mediterranea. Riceveranno i Sovrani a Chiasso i rappresentanti del Consiglio della ferrovia del Gottardo, Schuster e Maraini, col rappresentanti della direzione, Stoffer e Dietler. Essi scorteranno il treno fino a Lucerna.

I Sovrani hanno pranzato oggi sul treno. Domani sarà loro offerta una colazione dall'imperatore a Francoforte.

Il viaggio assumerà forma ufficiale a Magdeburgo, ove il Re e tutto il seguito indosseranno l'alta uniforme. A Magdeburgo si troveranno gli ufficiali tedeschi inviati dall'imperatore al seguito d'onore presso i Sovrani d'Italia; alla stazione si troverà pure la guardia d'onore.

Alla stazione di Wilpark (Potsdam) l'imperatore e tutti i principi presenti a Berlino riceveranno i Reali d'Italia.

Il treno reale passa la frontiera.

COMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il treno reale è qui giunto alle 4,58 pom. I Sovrani vennero ossequiati dal sindaco, dal prefetto, da tutte le Autorità civili e militari e acclamati entusiasticamente da immensa popolazione. Il treno reale ripartì

« S. A. R. la mattina del 21 visiterà l'Acciaieria e gli alti Forni.

« Nel pomeriggio visiterà la R. Fabbrica d'armi.

« Nei giorni 22, 23 e 24 visiterà gli altri stabilimenti industriali.

« Una parte degli ufficiali partirà il 23 per Sulmona.

« La venuta del Conte di Torino a Terni offrirà, ne siamo certi, un'altra occasione per dimostrare di quali sentimenti di amor di patria sia animata questa gentile e sempre ospitale popolazione.

« Non dimostrazioni ufficiali, studiate o preparate; ma una manifestazione di affetto sincero e di simpatia per il figlio di un prode, di cui tutta Italia pianse la perdita. »

Un processo per la fede in Austria

Vienna, 14 giugno.

(Fol.c) — Un processo assai caratteristico si svolse quest'oggi a questa Corte d'Assise contro il redattore responsabile della *Neue Freie Presse* per non avere in un romanzo, pubblicato in appendice, tolta una poesia nella quale, parlando di Cristo, si usano parole che potrebbero suonare, a orecchie bigotte, offesa al martire del Golgota.

Il romanzo — *Hermann Ifinger* — è di Adolfo Wilbrandt, cioè di un poeta incapace di voler scuotere la fede delle coscienze buone e meno ancora di farlo con bestemmie verso una personificazione alla quale s'inchinano riverenti tanti milioni d'uomini. Tuttavia l'intransigente *Vaterland*, quando comparve la suddetta poesia, sollevò un grido contro l'arte moderna che nulla rispetta e non lascia in pace nemmeno Gesù, e insinuò bellamente se non fosse il caso di un procedimento penale per bestemmia a Dio », come qui si dice, per *Gotteslästerung*. Il deputato clericale Zallinger, quello stesso che promosse quella famosa interpellanza sulla questione romana al Kalnoky in seno alle Delegazioni, interpellò in Parlamento il ministro della giustizia, il quale dovette promettere che avrebbe proceduto. Siccome l'autore Wilbrandt vive all'estero, così il processo venne iniziato contro il redattore responsabile del foglio liberale viennese.

Ai giurati vennero sottoposte tre domande, e cioè: se l'accusato avesse bestemmiato Dio, se avesse promosso con ciò un pubblico scandalo, e infine, dato che le due prime domande fossero negative, se non fosse colpevole di trascuranza e negligenza ai doveri imposti ad un redattore responsabile.

Bellissima è stata la difesa che fece di sè l'accusato, il quale contemporaneamente seppe dare un quadro analittico del romanzo e dell'autore, dimostrando che le costui idee potranno esser benissimo tema di disputa, ma non ledenti la legge. I giurati risposero ai tre quesiti negativamente, e l'accusato venne prosciolto da un'accusa che avrebbe potuto costargli sino a due anni di carcere.

Però se l'accusato fu assolto, la poesia venne dalla Corte condannata, ossia messa all'indice; e qui sta la caratteristica di questo processo. Sembrerebbe logico che, dal momento che i giurati col loro verdetto dichiarano che la poesia del Wilbrandt non significa offesa a Dio, nè può promuovere un pubblico scandalo, la Corte non dovesse sentenziare diversamente, creando un contrasto tanto enorme. Eppure ciò è stato possibile in virtù dell'*objektive Verfahren* — procedimento obiettivo — della legge sulla stampa austriaca.

La Stampa liberale tutta è da un pezzo che reclama una revisione di codesta legge e furono anche presentati dei progetti al Parlamento. Ma tutto inutilmente, e neppure il caso odierno servirà a spingere il Governo a una reale riforma in questo senso. Il partito clericale in Austria è troppo forte, perchè un Governo si senta il coraggio di mettersi in lotta con esso. L'odierno processo ce lo dimostra chiaramente, dacchè, senza le strida dei clericali, non se ne sarebbe fatto nulla, e la poesia di Wilbrandt sarebbe passata inosservata quanto molte vere porcherie che arrivano di Francia e che si trovano nei salotti i più eleganti. Anche questo è uno di quei contrasti possibili soltanto dove la libertà di parola non è che un pio desiderio!

Questo processo poi, che per trovarne l'uguale bisognerebbe discendere ai tempi del fanatismo religioso, ha avuto una felice soluzione per mero caso. Una scelta di giurati fortunata, ecco tutto; ma se in luogo d'essi fossero sortiti uomini della vecchia borghesia viennese, il redattore della *Neue Freie Presse* era fritto. Vienna nella sua gran parte è cattolica, e su essa spirano ancora dei soffi reazionari, ricordi dei tristi tempi di Metternich. Il *Vaterland* uscito or ora si contenta del sequestro posto sulla poesia del Wilbrandt, ma consuma dentro sè la rabbia che l'accusato se ne sia fuggito pel rotto della cuffia.

D'ora innanzi giornali e editori dovranno stare bene in guardia, perchè questi clericali non perdonano, e son sempre pronti a slanciarsi dovunque si presenti una preda. Se dipendesse da loro, e lo disse lo Zallinger in Parlamento, coprirebbero d'un manto ogni manifestazione dell'arte, per nascondere sotto un inverecondo pudore l'impotenza dei loro lombi.

La partenza di Ressmann da Costantinopoli.

Un piroscafo della N. G. I. incagliato.

Una festa nazionale armena proibita.

Costantinopoli, 10 giugno.

(A. D.) — S. E. il comm. Ressmann a quest'ora visita l'acropoli d'Atene, accompagnato dal ministro italiano Fè d'Ostiani. L'ambasciatore partì ier l'altro a sera col piroscafo *Selunto* della N. G. I. L'accompagnarono a bordo S. E. il marchese di Blaio, incaricato d'affari, il cav. Calvola, comandante della *Sesia*, il console generale comm. Revest, il console giudice

un carico di mercanzie, senza passeggeri, per Odessa, s'incagliò nella baia di Stenia, sulla costa europea del Bosforo, ove deviò a cagione della nebbia. Diede [illegible] la prora nella riva e vi si assise, sporgendo in terra per buon tratto e riportando — nemmeno a dirlo — dei rilevanti guasti alla ruota di prora. Il rimorchiatore *Forte*, della Compagnia, lavora per disincagliarlo; il che è possibile, ma difficile. L'agente principale e parecchi impiegati dell'Agenzia sono sul luogo dell'accidente. Dicesi che il *Vincenzo Florio* abbia poggiato nella baia per scansare un piroscafo inglese che venivagli incontro senza abbadare — more solito — ai segnali e che andò ad investire poco lungi uno dei pontili di sbarco della Compagnia Chirket.

***

L'altro dì i *centomila* armeni che abitano questa capitale ed i dintorni si proponevano di festeggiare, come d'abitudine, l'anniversario della promulgazione della Costituzione, o, per meglio dire, dei privilegi accordati al popolo armeno dal sultano Abd-ul-Medjid.

Ogni anno una folla di armeni traeva a banchettare a Yedi-Kulé (Sette Torri), sobborgo di Stambul, e là si pronunziavano discorsi patriottici.

Già da parecchi anni il Governo ottomano cercava con ogni mezzo di limitare l'accorrenza a Yedi-Kulé, fissando il numero dei banchettanti e dei biglietti ferroviari. Quest'anno strinse maggiormente i freni, ordinando che al banchetto potessero sedere soltanto cento persone, ed invitando il patriarca armeno a valersi del suo ascendente sul popolo per evitare troppo numerosi assembramenti e per impedire i soliti discorsi. Oltre a ciò, in ogni stazione della ferrovia, il dì dell'anniversario, poliziotti e gendarmi impedivano agli armeni accorrenti di avvicinarsi allo sportello per prendere i biglietti. Un cordone militare formato da due battaglioni di fanteria circondava il sobborgo di Yedi-Kulé intercettando il passo a chi vi si recava per le varie strade che vi convergono od attraverso i campi.

Il patriarca armeno, sua beatitudine monsignor Ascikian, inviò subito le sue dimissioni ad Yildiz-Kiosk, che furono rifiutate, ma che mantiene non scendendo più dalla sua residenza. Ieri sera si rifiutò di presiedere la seduta del Consiglio civile del patriarcato.

I sessantamila armeni di Cum-Kapu (Porta della Sabbia) sono in agitazione e di là viene un susurro poco rassicurante.

L'esito delle elezioni amministrative a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 11,45 *pom.* — La giornata elettorale è passata tranquilla, calma. Si recarono a votare circa un terzo degli elettori inscritti. I clericali s'impossessarono di molti seggi. Il lavoro dello spoglio è finito ora.

Riuscì interamente la lista moderata, meno Morpurgo. Dei radicali riuscirono: Nulli, Perelli, Grassini e Stamoiraghi, vale a dire i candidati meno accentuati. I clericali ebbero 3000 voti. I socialisti 1400 voti.

La lista moderata, portata concordemente dal *Corriere*, dalla *Perseveranza* e dal *Pungolo*, era così composta: Carnelli dott. Ambrogio, nuova elezione — Frapolli professore Agostino, rielezione — Gadola Luigi, id. — Gatti-Mosca avv. Antonio, nuova elezione — Gnecchi Francesco, id. — Guzzi ing. Palamede, rielezione — Lampugnani ing. Giuseppe, id. — Miani ing. Guglielmo, id. — Morpurgo avv. Gerolamo, nuova elezione — Sala dott. Luigi, rielezione — Saldini ing. Cesare, nuova elezione — Strada ing. Enrico, rielezione — Villa Francesco, nuova elezione.

Bismarck a Monaco di Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il principe Bismarck arriverà qui mercoledì mattina.

La crisi nell'Uruguay.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La dimissione del ministro delle finanze fu accettata. Il presidente dirigerà alla nazione un manifesto annunziante la necessità di diminuire le spese, garantendo il pagamento del cupone e smentendo la voce di emissione di carta moneta.

Il nuovo presidente della Repubblica dell'Equatore.

GUAYAQUIL (Equatore) (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — (*Ufficiale*) — Il Parlamento equatoriano dichiarò eletto a presidente della Repubblica per il prossimo periodo costituzionale Luis Cordero.

Sport

Le regate nazionali di ieri.

Come si sa, il R. Rowing-Club Italiano annunciò ieri mattina ufficialmente che le regate nazionali fissate nel pomeriggio non avrebbero più avuto luogo, senza spiegarne la ragione.

Da quanto udimmo, la ragione sta in questo, che la Società « Cerea », avendo voluto cambiare un vogatore (crediamo nella seconda gara), le Società « Armida », « Caprera » ed « Esperia » decisero di ritirarsi.

Ci dicono anche che la « Cerea », vista questa opposizione, avrebbe poi dichiarato di rinunciare alla sostituzione; ma le altre tre Società furono irremovibili nella loro decisione. Almeno queste cose ci sono state riferite. Per conto nostro non insistiamo nella questione, che non interessa i lettori.

Il Rowing-Club decise pertanto che le regate sarebbero fatte in forma privata fra gli iscritti non ritiratisi, aggiudicando ugualmente i premi a seconda dello statuto.

Cosicchè nelle gare 1ª, 2ª, 4ª e 6ª corsero le sole imbarcazioni della « Cerea ».

Nelle gare 3ª e 7ª, per sfida, corse [illegible]

Nella gara 5ª (*Piemonte*) per sandolini tipo libero ad un vogatore, corsero le imbarcazioni:

Carmen, dei canottieri « Milano » di Milano, signor G. Cantù;

Strafili, dei canottieri « Milano » di Milano, signor C. Baglioni;

Beccaccino, dei canottieri « Vittorino da Feltre » di Piacenza, signor R. Papi.

Giunsero:

1° *Strafili*;
2° *Carmen*;
3° *Beccaccino*.

Questo l'esito delle regate di ieri.

Nel pomeriggio le tre Società canottieri ritiratesi fecero poi sul Po, con una trentina di imbarcazioni, una specie di processione, che quasi chiameremmo una.... dimostrazione navale.

Auguriamoci che, tolti di mezzo questi attriti, le nostre Società dei canottieri possano concorrere con tutta la loro bravura alle regate internazionali di venerdì e domenica prossimi.

Le Corse dei velocipedi ad Alessandria.

(2ª Giornata).

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,50 *pom.* — La seconda giornata di corse, favorita da splendido sole, ebbe una eccellente riuscita. Straordinario il concorso del pubblico, delle Autorità. Notati il prefetto, il sindaco Moro, l'on. Oddone, il generale Sterpone, ecc.

Corsa Gamondio. — Premi cinque medaglie. Percorso metri 2000. Inscritti otto. Partono cinque.

Giungono:

1° Siccardi, di San Remo;
2° Bonig, di Casale;
3° Castiraghi, di Milano;
4° Tardy Carlo, di Torino.

Corsa Marengo. — Premio L. 105 (*juniori*). Percorso metri 3000. Inscritti quattordici. Corrono dieci.

Giungono:

1° Marchand, di Piacenza;
2° Siccardi, di San Remo;
3° Sappia, di San Remo;
4° Tardy Michele, di Torino.

Al terzo giro cadono Sauli e Tofani di Pavia.

Il totalizzatore dà L. 21.

Gran corsa internazionale (biciclette). — Percorso metri 5000. Primo premio L. 1000; secondo L. 400; terzo L. 200 quarto L. 100. Inscritti quattordici. Corrono undici.

Giungono

1° **Robecchi**, di Pavia;
2° *Espérance*, di Milano;
3° Genta, di Savona;
4° Marchand, di Piacenza.

Poi vengono in gruppo di francesi Medinger, Nicodemy, Echalie e Cottereau con gli altri italiani. La vittoria completa degli italiani è accolta da unanimi, fragorosi applausi.

Robecchi vien portato in trionfo in mezzo ad un grande entusiasmo.

Il totalizzatore dà L. 21.

Corsa Piemonte. — Premi quattro medaglie. Percorso metri 2000. Inscritti sette. Partono cinque.

Giungono:

1° Bonig, di Casale;
2° Tardy Carlo, di Torino;
3° Nemmi, di Torino;
4° Izoard, di Torino.

Corsa Esercenti, internazionale. — Percorso metri 4000. Primo premio L. 200; secondo L. 150; terzo L. 100; quarto L. 50. Inscritti quindici. Corrono undici.

Giungono:

1° Genta, di Savona;
2° Nicodemy, di Nice;
3° Echalie, di Parigi;
4° Medinger, di Agennis.

Entusiastici applausi al Genta, portato in trionfo come il Robecchi. Il totalizzatore dà L. 17.

Corsa Tanaro. — Percorso metri 4000 con ostacoli. Premi L. 230. Corrono cinque.

Giungono:

1° Boni, di Milano;
2° Nozzar di Casale;
3° Sappia, di San Remo;
4° Bono, di Alessandria.

Ore 11,30 pom.

Questa sera, in onore dei velocipedisti, si fece una magnifica chiusura delle gare con fuochi artificiali sulla sponda sinistra del Tanaro e ricevimento con rinfreschi. Pubblico affollatissimo. Allo *châlet* dei canottieri furono ricevute le Autorità e i notabili.

La caccia e l'uccellagione.

La Lega fra cacciatori e proprietari delle provincie subalpine, nella sua ultima assemblea generale, fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, ha formulata la seguente petizione, in ordine alla data di apertura della caccia, da estendersi alla Deputazione provinciale, approvata dopo animata discussione alla unanimità dalla numerosa assemblea presieduta dall'egregio marchese Compans:

« 1. Divisione topografica per zone come nell'anno 1890.

« 2. Apertura di caccia al 15 agosto per la pianura.

« 3. Apertura di caccia al 1° settembre per la zona al *disopra del castagno*.

« 4. Apertura di caccia al 1° ottobre coi cani segugi.

« 5. Colle reti l'apertura come per il 1892. »

Il presidente comunica le pratiche fatte presso Sua Maestà affinchè sia conservata la storica riserva di Stupinigi, le quali suonano confortanti.

L'assemblea invoca infine che vengano fatte alla ferrovia le possibili pratiche per una riduzione sulla tariffa ferroviaria dei cani; biglietto di andata e ritorno; abolizione della tassa minima e ammessione dei cani in tariffa quali animali e non bagagli, come si usa in Germania, Austria e Inghilterra.

Speriamo che il risultato sia favorevole per il maggior sviluppo di un genere di *sport* dei più sani e che a tante industrie fa capo.

La proposta di distribuire dei premi (coppie di pernici vive) ai soci verrà studiata dalla Direzione.

Il Congresso degli assistenti farmacisti di Lombardia.

PROGETTO di distribuzione elettrica di 5000 cavalli di forza in Torino.

Ci scrivono da Susa, 10 giugno:

« Il 2 del corrente mese ebbimo qui l'ispettore del Genio civile di Torino, sig. ing. Pagani, incaricato da quella Prefettura della ricognizione sul luogo cogli interessati dei Comuni di Ferrera, Venaus e Novalesa del progetto degli ingegneri comm. Tommaso Agudio e Mario Azari, per cui fu chiesta la concessione d'un'ingente forza d'acqua su questo versante italiano del Cenisio.

« Lo scopo della concessione è di creare sul posto e trasportare in Torino ad uso d'illuminazione elettrica, di distribuzione di forza a domicilio e per servizio di fognatura, un'energia elettrica di 5000 cavalli suscettibile di essere raddoppiata, utilizzando la caduta del fiume Cenischia della portata minima di metri-cubi 2 al minuto secondo con un salto di oltre mille metri d'altezza.

« L'utilizzazione di questa sorgente inesauribile di forza situata a circa settanta chilometri da Torino, che scaturisce dall'alto piano del Cenisio alimentato a quella grande altezza da un bacino di displuvio di oltre 60 kil. q. circondato da ghiacciai, fu certamente un pensiero felice dei promotori, che seppero profittare di subito della recente soluzione tecnica del problema delle trasmissioni elettriche della energia a grandi distanze, scoperta dovuta alle rotazioni elettrodinamiche dell'esimio professore comm. Galileo Ferraris.

« Noi che seguimmo da vicino l'interessante ispezione locale e vedemmo con qual favore ne fu accolta l'idea da queste popolazioni, non possiamo che rallegrarcene nelle viste dell'interesse pubblico. E per dare un'idea sommaria del progetto, come potemmo rilevare perchè esposto in una sala della Sotto-Prefettura di Susa, diremo che viene per ora dimandato l'impianto di due grosse colonne forzate di metri 250 di altezza ciascuna sul versante che sta di fronte alla Novalesa, le quali saranno formate da doppie condotture in lamiera d'acciaio, poste di seguito l'una all'altra e destinate [illegible] moto in due stabilimenti distinti a quattro gru[illegible] chine verticali di 1000 cavalli ciascuna, portanti sul loro albero due dinamo corrispondenti.

« Da queste due stazioni generatrici e trasformatrici della corrente elettrica si dipartiranno sei grossi [illegible] di rame che, sorretti da alti pali muniti di isolatori speciali, percorreranno una linea parallela a quella ferroviaria da Susa a Torino fino a giungere alla stazione ricevitrice in questa città ove avrà luogo la distribuzione.

« Stando al progetto, la spesa generale d'impianto, non tenendo conto delle estreme diramazioni che saranno a carico degli acquirenti, è valutata in quattro milioni di lire sulla base di distribuzione di 5000 cavalli di forza effettiva. Così pure tenendo conto in larga misura d'ogni interesse ed ammortamento del capitale e delle spese vive di esercizio risulta dimostrato che il prezzo del cavallo-vapore non supererà L. 150 all'anno, che è la metà il quinto del prezzo attuale di costo.

« Se adunque questi dati, a cui s'impegnano Case di costruzione di primo ordine, si avverano, e vogliasi pure fare una parte lontanissima alla speculazione, non è men vero che con tali elementi di prosperità si dovrà addivenire ad una vera rivoluzione economica per poco che si sviluppino le attitudini speciali della popolazione torinese, che fatalmente rimane da gran tempo stazionaria a contemplare l'incremento della potenza industriale della città sorella, Milano, la quale da pari che era con 3000 cavalli or sono dieci anni, ora arrivò a superare tre volte Torino coi suoi 12,000 cavalli industriali di forza.

« Come si vede, adunque, l'attuazione di questo progetto è una vera Provvidenza. »

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — **Elezioni amministrative.** — (*Nostro telegr., 19, ore 11,20 pom.*) — Nelle elezioni amministrative che hanno avuto luogo oggi hanno riportata vittoria i conservatori.

— **Un assassinio.** — È stato assassinato, credesi per motivi d'interesse, certo Molinari, marmista, uomo danaroso. L'assassinio fu compiuto a colpi di randello. L'omicida è tuttavia ignoto.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 18 giugno). — (U.) — **Processo Mecchia.** — Fu accolta molto favorevolmente la notizia che la Cassazione ha annullato il dibattimento tenutosi lo scorso aprile alle nostre Assise, rinviando Antonio Mecchia alle Assise di Padova. Il Mecchia era accusato di avere alle 2 ant. del 1° marzo gettata fuori della finestra della sua abitazione la moglie Facchinati Marianna, la quale qualche ora dopo veniva raccolta cadavere. Il processo fu tutto indiziario. Il Mecchia si protestò innocente, ma i giurati di Venezia lo tennero responsabile di omicidio con premeditazione, e perciò la Corte d'Assise lo condannò a 16 anni e 8 mesi di reclusione. Ora il Mecchia attende il verdetto della Giuria padovana.

— **Lo sciopero al Cotonificio**, di cui vi scrissi l'altro ieri, è finalmente cessato. Il Consiglio d'amministrazione accordò la diminuzione della giornata di lavoro da 13 a 12 ore, e quanto alle altre domande degli operai promise di occuparsene nel più breve tempo possibile.

GENOVA. — (Nostre lettere, 16 giugno) — (Ezio) — **Cose giornalistiche.** — Il simpatico giornale *Il Movimento*, che l'amico avv. Michelini, con quell'ingegno e alacrità che tutti gli riconoscono, aveva saputo far rivivere a vita prosperosa, sospende domani le sue pubblicazioni a causa della cagionevole salute del suo direttore, costretto ad allontanarsi da Genova per rinfrancarla ad aure più miti, fresche e salubri.

Auguro all'ottimo giovine di rimettersi presto, e in tale augurio s'uniranno a me quanti hanno a cuore la Stampa veramente onesta, coscienziosa e indipendente, onde il *Movimento* possa presto riprendere le sue pubblicazioni più arzillo e battagliero che mai.

CUNEO. — (Nostre lett., 19 giugno) — (Brasiliano) — **Nel personale governativo.** — A sostituire l'ingegnere Michelini, ingegnere di sezione a questo Ufficio del genio civile governativo, è stato destinato il nostro egregio concittadino ingegnere Carl Chiappello, già applicato al Ministero dei lavori pubblici, per gli studi del piano d'ingrandimento della capitale.

[illegible]

Il signor Carlo Spairani, controllore a questa tesoreria governativa, è stato traslocato alla tesoreria di Brescia, lasciando di sè carissima memoria. Viene a surrogarlo il cav. Giannino Degiovanni di Brigo Marittima, attualmente controllore a Milano.

ALESSANDRIA. — **Società utenti caldaie a vapore.** — Il giorno 18 corrente ebbero luogo gli esami per l'abilitazione all'esercizio delle caldaie a vapore. A tali esami accorsero numerosi candidati provenienti dai vari paesi della provincia di Alessandria.

Gli esami scritti seguirono in un locale delle scuole municipali, gentilmente messo a disposizione della Società dal sindaco di Alessandria comm. Moro; gli orali poi si diedero nello stabilimento recentemente aperto dagli intelligenti ed operosi industriali Battaia e Rangone, a cui vanno tributati sentiti ringraziamenti per aver cortesemente concessa la loro officina contenente tutti i vari sistemi di macchine necessari per tali esami.

Gli esami furono sostenuti davanti apposita Commissione presieduta dal signor cav. Carlo Michel, presidente della Camera di commercio della provincia, e composta degli ingegneri Michelini, Cavaliere Gabriele e Mantelli Francesco, questi due ultimi agenti tecnici della Società Utenti nelle rispettive sedi di Casale e di Alessandria.

ACQUI. — (Nostre lett., 18 giugno) — (Stabilito) — **Un teatro improvvisato alle Vecchie Terme.** — I nostri pronostici si sono avverati riguardo alle buone intenzioni dell'Impresa delle Terme di ridare novella vita alla nostra cittadina.

Visto che da parecchi anni si reclamava continuamente dalla cittadinanza e dai forestieri l'impianto di un teatrino decente per la stagione balnearia, si pensò bene di accrescere il *confortable* improvvisando una felice serie di concerti e di divertimenti. Ed a giorni sarà un fatto compiuto uno spettacolo d'operette con ballo in un teatro che verrà collocato accanto al salone di conversazione dello stabilimento.

Intanto al salone le feste da ballo si susseguono con felice e gaio crescendo, tanto che la stampa, gentilmente invitata, non può esimersi dal manifestare sincera ammirazione.

— **Pranzi-concerti.** — Altra innovazione sono i pranzi-concerti dati uso *table d'hôte* due volte alla settimana, giovedì e domenica, a cui possono pigliar parte anche quelli della città.

La cittadinanza è vivamente soddisfatta di queste trovate, perchè procurano, oltre che ai bagnanti, anche a lei un divertimento nuovo.

— **Forestieri giunti alle Vecchie Terme.** — Sig. Marocco Pietro, Milano — Sig. Roberi, San Remo — Sig. G. B. Piglione e signora, Bra — Signora De Giovannini Anna, Pallanza — Sig.ª Caterina Franzi, Pallanza — Sig.ª Dellaressa Francesca, Pallanza — Sig. Testore Alessandro, Torino — Sig. Chellini Alfonso, Panzano Chianti — Sig. Giulio Tommasi, Firenze — Signora Del Bosco nata contessa Baldelli, Firenze — S. E. Don Paolo dei principi Ruspoli e signora, Roma — Sig. Martignone Giovanni, Bricherasio — Sig. Quatto Pietro, Bricherasio — Conte Carlo Del Pezzo di Caianello, Napoli — Sig.ª Doghetti Piacenza e figlia, Torino — Sig.ª Barucco Rosa, Torino — Sig.ª Virginia Gioretto di Francesco e cameriera, Savona — Sig. Scotto Luigi, Genova — Sig. Danseri Carlo, Genova — Sig. Galli Bernardo, tenente-colonnello, Pallanza — Dott. Reggio Camillo, Chiavazza — Sig. Merialdi Matteo, Roccagrimalda — Prof. Paci, Pisa — Sig. Vaccarino Pietro, Torino — Sig. Riccotti Giovanni, Torino — Cav. rag. Giovanni Ponti, Milano — Sig.ª Agostinelli Agostina, Prasco — Sig. Giorleri Ernesto, Torino — Sig.ª Giorgi e figlia, Torino — Sig. G. De Cristoforis, Milano — Sig. Ridella Antonio, Genova — Sig. Fusari Francesco, Mondovì — Sig.ª Penna Angelina, Monaco — Sig. Bollò Giacomo, capitano, Avigliana — Sig. Re, Torino — Sig. G. Majoli, Torino — Sig. Giuseppe Facino, Torino — Cav. Giuseppe Poma, Torino — Cav. Michele Lanza, Torino.

Per la ventura settimana è atteso il principe di Lirignano.

18 giugno.

— **Carabinieri percossi.** — L'altra notte i carabinieri di perlustrazione ai Bagni, recatisi al *boschetto* di campagna detto il *Meneghino*, sullo stradale che conduce a Visone, dove convengono tutte le sere donne di mondo, vi trovarono parecchi giovinastri. Cercarono di mandarli a casa, essendo già l'ora inoltrata, ma ricevettero in contraccambio parole ingiuriose ed anche percosse, tanto che ritornarono in due qui tutti e due malconci. Si è proceduto ad arresti ed altri ancora se ne faranno, giacchè i percuotitori non sono ancora stati presi tutti.

Cade in acconcio di richiamare le Autorità competenti sul'omai rancido ritornello che il personale di pubblica sicurezza ed i carabinieri sono in numero troppo esiguo per le esigenze della nostra città.

— **Un bambino morto all'istante.** — Certo Tocco Alberto, d'anni 2, trastullandosi in un cortile di un carradore, si sentì all'improvviso cadere sul capo lo scheletro d'un carro che lo rese sul momento cadavere. Il povero bimbo era stato colpito alle cervella, e la madre ebbe lo strazio di vederselo spirare innanzi agli occhi.

Se i nostri carradori, che hanno il vizio di accumulare comunque le loro mercanzie, toccassero qualche volta la debita lezione?

FOSSANO. — (Nostre lettere, 15 giugno) — (G. P.) — **Un incendio.** — Domenica, 12 corrente, verso le 2 del pomeriggio, scoppiava improvviso e violento un incendio nell'antica chiesa dei Battuti Neri, ora adibita a magazzino ed affittata al signor Allasia, l'*Ottino fossanese*. Per la materia ammassata, infiammabilissima, nel vasto locale in un baleno l'incendio prese proporzioni spaventevoli. Accorsero subito tutte le Autorità, sindaco, pretore, tenente dei R. carabinieri, il generale comandante la brigata, il colonnello del 37° reggimento fanteria, il colonnello del polverificio con operai e pompe, quasi l'intero presidio, buon numero di cittadini, le guardie a fuoco, e tutti con slancio ammirevole lavorarono a combattere i progressi del fatale elemento. Ma l'acqua mancava. Fu un momento di vero panico. Per fortuna, essendo rovinato il tetto, fu più facile la battaglia e più pronta la vittoria. Verso le 9 il fuoco era domato. Il danno si calcola a lire 20,000. L'Allasia è assicurato alla Fenicia. Non s'hanno a deplorare vittime.

— **Festeggiamenti.** — Lunedì sera, 13 corrente, la Società dei militari in congedo festeggiava con splendido ricevimento il suo degno presidente, il neo-cavaliere signor Francesco Viorito.

— **Acqua potabile.** — Mercè la buona volontà e l'energia del nostro sindaco cav. Celebrini di San Martino, pare che la pratica per dotare di acqua potabile la nostra città sia a buon punto. Speriamolo.

— **Conferenza.** — Alle ore 9 di ieri sera, nel salone municipale, dietro preghiera di amici, il nostro egregio pretore avv. Luigi Aufosso teneva, alla presenza di pubblico numerosissimo e scelto, la sua conferenza: *La lotta contro la delinquenza*. Il simpatico e valente oratore fu ascoltato con religioso silenzio e rimeritato con un lungo e caldo applauso.

SAN DAMIANO MACRA. — (Nostre lettere, 17 giugno) — **Per un neo-cavaliere.** — Ieri è stata improvvisata al neo-cavaliere della Corona d'Italia, prof. Alesiardi, ex-cappellano militare, insegnante [illegible]

[illegible] festeggiato il pretore avv. Sutera, l'ex medico condotto dott. Beltricco, il notaio Allemandi, l'ufficiale postale signor Repetti, l'ex-esattore, di Prazzo signor Francesco Bianchi, l'operatore, catastale di Castigliano signor Ribotti, l'Arma dei reali carabinieri in alta uniforme, il clero.

Si è notata la mancanza delle Autorità comunali e dell'elemento cittadino, o, quanto meno, questo era appena rappresentato dal maestro della prima elementare signor Ferrero Domenico, ma ciò non contribuì a menomare la genialità della festa.

Verso le otto il corteo, preceduto dalla Banda musicale, defilò per le vie Confraternita e Maestra all'abitazione del parroco, dove nuove entusiastiche accoglienze attendevano il festeggiato.

Il prof. Alesiardi vestiva l'uniforme di cappellano militare, che vualsi equiparata al grado di capitano, e brillavano sul suo petto le medaglie dell'indipendenza italiana, e l'insegne della nuova e ben meritata decorazione.

ARTI E SCIENZE

L'America scoperta.

Genova, 15 giugno.

(Enzo) — In Italia e all'estero lo scultore Santo Saccomanno si è saputo già fare un tal nome che credo superfluo spender molte parole per decantarne i suoi meriti insigni.

La necropoli di Staglieno possiede diversi capolavori che resero il Saccomanno ammiratissimo presso i numerosi visitatori d'una delle più apprezzate meraviglie di Genova.

Ora il Saccomanno, per la prossima Esposizione nazionale da tenersi nel recinto della Mostra italo-americana, ha condotto a termine un altro pregevolissimo lavoro, come omaggio al Grande navigatore della cui immortale impresa si solennizza il centenario.

Di monumenti a Colombo ve ne sono a centinaia, ma al Saccomanno, all'autore suo squisitamente dotato di magistero artistico, balenò un'idea nuova, originale, e tosto la tradusse in atto.

L'America scoperta è il soggetto della sua statua. Una splendida ragazza, sul fiore della giovinezza, completamente nuda, s'erge in piedi in tutta la libera bellezza delle sue superbe forme.

È in atteggiamento di chi, colpito da vivissimo stupore per l'improvvisa apparizione di persona ignota, protende le mani innanzi e il piede sinistro poggia in avanti per mantenersi sorretta.

Nel volto ha impresso la meraviglia mista a senso di diffidente paura dell'ignoto, gli occhi spalancati, la bocca semi-aperta, le narici sollevate, infine in tutta la persona par di veder scorrere quel brivido che accompagna sempre le improvvise emozioni dell'animo. Benchè perfettamente nuda, questa figura non ha nulla del lubrico ed è d'una naturalezza in tutti i più minuti particolari che impressiona. Quella carne morbida e vellutata par che sussulti, i muscoli si possono numerare, e l'anatomico più scrupoloso non avrebbe che a lodarsi dell'opera coscienziosa del Saccomanno.

L'insigne artista ha poi saputo ritrarre il tipo delle donne che prime si pararono dinanzi a Colombo, effigiandola *bellissima e completamente nuda, ben sviluppata e robusta*, come Colombo la descrisse in una sua lettera.

L'illustre scultore Isola, che vide questo lavoro del Saccomanno, ne rimase ammiratissimo e gli esternò il suo vivo compiacimento. Peccato che per ristrettezza di tempo non possa essere gittata in bronzo per l'Esposizione, chè questo metallo assai si presterebbe a far viemmeglio risaltare le peregrine bellezze della statua.

I miei più sinceri rallegramenti all'egregio artista, che ancor una volta diè prova della sua valentia e che all'Esposizione terrà alto il prestigio della scuola genovese.

Per l'*Elettrica* di questa sera. — Ricordiamo che l'*Elettrica* di questa sera ha uno speciale interesse. Vi si vedrà quello spettacolo della *Plasticromomimomachia* che conseguì tanto successo nello scorso marzo; e quindi vi si farà la vendita all'incanto delle tele della *Sovra-Esposizione*, alcune delle quali sono veri gioielli.

Il prezzo del biglietto è di una lira; i soci e gli espositori hanno libero ingresso.

Teatro Torinese. — Un *Pipelet* saltato fuori modestamente, senza l'ombra della pretesa, senza colpi di *réclame*, e che è assai buono, ha divertito l'altra sera il pubblico abbastanza numeroso nonostante il tempo, del teatro Torinese.

La vecchia ma gioconda musica del De Ferrari riuscì, come è, piacevolissima anche per l'interpretazione soddisfacente.

La parte di Rigoletta è sostenuta dalla signorina Parenti, che è una giovane e simpatica conoscenza del nostro pubblico; la sua bella voce e la vivacità e possesso di scena accaparrarono subito le simpatie degli spettatori.

Buoni nelle loro parti sono il protagonista signor Borberis, che ha molto brio, il tenore sig. Arrigotti, il sig. Giachetti, bravo baritono, la signorina Uccheria. Buona altresì l'orchestra, diretta dal maestro Marin.

Il ballo *Le due Maschere* risentiva sabato la scarsità delle prove; non pertanto si distinsero la prima ballerina signorina Giuseppina Priora, assai agile e graziosa, ed il primo ballerino Carbone.

In complesso uno spettacolo che merita l'incoraggiamento del pubblico.

Fra giorni andrà in iscena *Crispino e la Comare*.

Saggio drammatico. — Ieri alla Scuola di recitazione *Maria Letizia*, diretta dal cav. Bassi, ha avuto luogo un saggio che può essere annoverato fra i meglio riusciti.

Malgrado la lunghezza del programma ed il caldo, la sala era stipata di bellissime ed eleganti signore e signorine, fra cui varie attrici ed artisti delle due Compagnie drammatiche e lo stesso comm. C. Rossi. Tutti gli allievi furono colmati di applausi e chiamate. Ciò che più piacque fu l'*Uccelletta* di Costetti, *Chi sa il giuoco*..... di F. Martini, *Un concerto di flauto* di Milhaud, detto in francese dalla signorina A. Bassi, *L'ideale di Colombina*, *Fiammiferi di cera* di Bronati, eseguito mirabilmente dalla piccola E. Edelweis, *La poesia della moglie* dell'avv. O. Poggio, *Vince chi lorda* di Cagna, le scene di *Fedora* e del *Duilio*. Si distinsero maggiormente le signorine [illegible]

lone e la mancanza di un rialzo ed uso paleosomico. I risultati della Scuola in questi quattro anni e la coscienza ed operosità dell'insegnante lo meriterebbero.

Le riforme amministrative in Italia. — Fra gli studi a cui diedero argomento le recenti innovazioni arrecate alla nostra legislazione amministrativa è certamente uno dei più notevoli quello, testè uscito, del chiarissimo professore della nostra Università G. E. Garelli della Morea (1). Dei cinque titoli nei quali è diviso il libro, i primi due trattano separatamente del Consiglio di Stato e della Giunta provinciale amministrativa, il terzo contiene importanti considerazioni sulla istituzione della giustizia amministrativa, e gli ultimi due sono riservati alle elezioni comunali e provinciali e all'amministrazione del Comune e della Provincia. Come si vede, l'autore con felice pensiero ha congiunto nella trattazione due materie che, sebbene siano sostanzialmente diverse, pure hanno fra di loro numerosi e importanti rapporti; in tal modo l'insieme delle riforme ultimamente introdotte ci apparisce chiaro e completo.

Non essendoci possibile di entrare nell'esame particolareggiato dell'opera, diciamo soltanto che essa, per l'assoluta padronanza che l'autore dimostra della materia, per il modo con cui le considerazioni critiche e teoriche s'intrecciano coll'esposizione del diritto positivo, per la nitidezza e la perspicacità del dettato, ha tutti i pregi di un lavoro scientifico e può nello stesso tempo soddisfare ai bisogni della pratica.

Noi pertanto facciamo voti che il libro abbia larga e meritata diffusione, non solo fra gli studenti, ai quali è precipuamente destinato, ma altresì in tutte quelle classi di persone cui tocca in qualche modo la nostra vita amministrativa.

(1) G. E. Garelli della Morea: *Di alcune recenti riforme amministrative in Italia.* — Torino, 1893, Tipografia G. Derossi. L. 4.

CRONACA

La Scuola di guerra alla campagna tattica e logistica. — Stamane, con due treni diversi, sono partiti entrambi i corsi della Scuola di guerra.

Il primo corso va a compiere la campagna tattica; il secondo corso, al quale appartiene il Conte di Torino, è partito per la campagna logistica recandosi prima a Terni per indi percorrere l'Italia peninsulare.

La festa serale nella Palestra ginnastica. — Ieri sera al Monte dei Cappuccini, nei locali della Palestra ginnastica del Club Alpino, ebbe luogo una festa genialissima, alla quale servì di pretesto la distribuzione dei premi ai vincitori nella gara del tiro a segno che ha avuto luogo fra i soci della Società stessa.

Uno dei benemeriti della ottima riuscita della festa fu il cav. Giacinto Franchi Verney, anima della Palestra, il quale, come al solito non risparmiò fatiche per il buon esito della serata. Il bosco, i viali, giù per la costa, le terrazze ed il piazzale, illuminati con palloncini alla veneziana, offrivano uno spettacolo di un effetto fantastico.

Il cav. Martelli, presidente del Club Alpino, ed il cav. Rizzetti, presidente della Palestra, fecero degnamente gli onori di casa.

Una orchestrina diretta dall'avv. Corrà, socio della Palestra, artista di gusto squisito, compositore genialissimo, suonò scelti pezzi applauditissimi dalla folla di signori e signore intervenuti alla festa.

Dopo il concerto il cav. Martelli, nella sua qualità di presidente del Club, distribuì i premi ai vincitori esortandoli con acconcie parole a nuove gare.

Seguì poi una passeggiata fantastica entro il bosco al lume delle fiaccole.

La festa finì coi soliti quattro salti, o dico quattro per un modo di dire....

Il servizio fatto dall'esercente la Ferrovia funicolare non lasciò nulla a desiderare.

La cooperazione ai bagni. — È una delle più modeste, ma anche delle più riuscite istituzioni cooperative questa della *Balnearia*, che tenne giorni sono la sua assemblea annuale nell'Associazione degli impiegati (Galleria Nazionale) sotto la presidenza del dottor Carlo Alberto Valle.

Rendere accessibili anche alle mediocri fortune quelle cure di bagni e di climi che costano un occhio, è opera veramente umanitaria, e questa Società Cooperativa la compie da quattro anni con mirabile successo.

Quest'anno la Casa sociale di Alassio, dove con meraviglioso risparmio le famiglie del medio ceto trovano alloggio, vitto e bagno, sarà retta ed amministrata sotto la direzione di quel carissimo gentiluomo che è il cav. Vincenzo Matera, che seppe l'anno scorso procurarsi tante simpatie.

Così, tolta anche la più lontana apparenza di albergo, si fa più intima la convivenza veramente famigliare, poichè la Società, oltre i suoi soci, non ammette che le persone bene accette al Consiglio d'amministrazione.

C'è di più! Per tutta Italia ormai sono sparsi da Andorno a Telese, da Levico a Montecatini gli stabilimenti sanitari che accordano larghi ribassi nei prezzi (fino al 50 0[0) ai soci aggregati della *Balnearia*, e per esser tale basta farne domanda al Consiglio e pagare una piccola tassa.

Così le cure della salute si diffondono, cessano di esser monopolio dei ricchi e dei poveri, ed anche l'impiegato, il professionista, il pensionato, il piccolo commerciante, ecc. ne possono godere senza grave sacrifizio [illegible].

Il pranzo dei laghisti..... — Arona, Stresa, Pallanza, Intra, Orta..... quante care memorie e quanti lieti desiderii risvegliano nel nostro intimo questi nomi, annunci di tanti pittoreschi soggiorni, di tante poesie! Belli ed ameni squarci di terra, di cielo e di lago, come ci sorridete seducenti in questi giorni, come desideriamo le vostre aure, i vostri azzurri e la vostra verzura, come ci è caro affratellarci colle vostre genti!

Noi non sapevamo distaccarci da questi sentimenti, ieri sera, assistendo all'annuale pranzo dei *laghisti* ch'ebbe luogo verso le ore 7 all'*Albergo Nazionale*. Esso fu animato e buono, grazie anche all'eccellenza dei cibi e del servizio.

Notammo alla tavola d'onore l'on. Severino Casana, l'on. Curioni, il barone di Sant'Agabio, il consigliere comunale Gilardini, il prof. dott. Bono, presidente del Comitato per il pranzo, il dott. De Silvestris, il dott. Bellosta ed i membri del Comitato signori Carlo Richini, Antonio Detomatis, Cesare Minola, avv. Duclos, cav. Griggi-Montù, dott. Porinelli, Giovanni Tagini, Bianco A., Giavina, Desiderio Righini.

Alle frutta si leggono le adesioni dei signori: tenente-generale Cadorna, comm. Cornetti, avvocato Conelli, signor Longa Francesco e signor Boccardi.

Il prof. *De Silvestris* si felicita di veder riuniti a così lieto simposio numerosi conterranei, ringrazia i membri del Comitato e la Stampa, e brinda alla ospitalità di Torino.

Il dottor *Bono* rileva come le adesioni degli assenti e il concorso dei presenti sia di grata lode al Comitato, tiene a bandire radicalmente ogni idea di regionalismo e fa notare come il risveglio e il fiorire parziale delle singole regioni italiane sia essenziale contributo al benessere italiano; ringrazia gli intervenuti, ringrazia la Stampa liberale e brinda alle bellezze del lago.

L'onorevole *Casana* dice che un araldo, degno di *Lohengrin*, lo ha invitato, ed egli ne tesse l'elogio e dice spiritosamente come le tavole quadre abbiano risolto la quadratura del *Circolo.... dei laghisti*. Beve alla effettuazione di una ferrovia dal Lago al Mottarone.

L'on. *Curioni* dice che i laghisti sono realmente, profondamente democratici, figli del popolo e del lavoro; ringrazia il Comitato delle cure con cui si adoperò affinchè con vera fratellanza e con maggior facilità i laghisti si potessero radunare; nota come la regione dei laghi costituisca una delle più attive manifestazioni del commercio italiano; accenna alla ferrovia Santhià-Borgomanero con diramazione al Lago Maggiore; osserva come la fermata non sia opera urgente per Torino, ed esprime la necessità di un Circolo serio ed operoso, secondo cui vadano di pari passo gli interessi regionali e terrieri. Brinda al Re e a Guglielmo II. (*Applausi*)

Il cav. G. *Gilardini* propone una sottoscrizione per la fondazione del Circolo. (*Applausi*)

Mario Leoni ringrazia del cortese invito, che egli vuol far risalire alla memoria di suo padre, vero laghista, e dice lieto Torino di accogliere tanta laboriosità come quella dei laghisti. (*Applausi vivissimi e frequenti*)

Parla ancora il signor *Tapini*, molto applaudito.

La premiazione agli alunni ed alunne della Lega d'insegnamento. — Il teatro Vittorio Emanuele era ieri letteralmente stipato di un pubblico elegante, animatissimo, in cui predominava l'elemento femminile, per la ventesima distribuzione dei premi agli allievi ed allieve della benemerita *Lega d'Insegnamento (Circolo Torinese)*, posta sotto la presidenza onoraria del Principe di Napoli.

Presenziavano la solenne cerimonia gli assessori Ajello e Gioberti, l'on. Badini-Confalonieri, presidente, il comm. Luino, provveditore agli studi. Notammo pure ai seggi d'onore il signor Vincenzo Audifredi, economo della Lega, il direttore del ginnasio Balbo, cav. Negri, l'avv. Frisetti Tancredi, l'ingegnere Serra, segretario delle Scuole tecniche di San Carlo, l'ing. Sapegno, insegnante della Lega, ed altri egregi signori, nonchè qualche gentile signora.

Aprì la cerimonia la *Banda Fratellanza Ferrovieri*, diretta dal distinto maestro Verna Enrico, che eseguì diversi pezzi di musica con buon affiatamento.

Dopo il coro *I pescatori* del maestro Mancocchi, cantato con lodevole diligenza ed accuratezza dalle allieve dell'egregio maestro cav. E. Valli, cui fu offerta una bellissima *corbeille* di fiori artificiali, l'ingegnere *Sapegno* lesse un elaborato discorso nel quale svolse alcune considerazioni sul compito della *Lega d'Insegnamento*, della quale è lieto accertare lo sviluppo considerevole, come quella che è prodotto immediato delle esigenze popolari, nelle quali trova essenzialmente la sua ragione. Fra le altre cose fa notare l'importanza delle discipline scenografiche di fronte ai bisogni sociali. (*Applausi*)

Le altre cantate eseguite dal suddetto coro furono accolte con festosi battimani; alcune anche bissate.

Frammezzo all'una e all'altra cantata ebbe luogo la proclama dei premiati e delle premiate che si presentavano, accompagnati da frequenti battimani, a ricevere il premio dagli illustri personaggi sopra nominati, i quali seppero trovare per tutti sincere parole di incoraggiamento e di lode.

Ecco trascorsa, feconda di grati ricordi, una bellissima festa dello studio, dell'arte e del lavoro.

Un banchetto fra veneti. — Domenica, 26 andante, alle 7 pom., alla *Trattoria del Castello di Lucento*, avrà luogo un banchetto fra i veneti residenti a Torino.

La Direzione del Circolo Veneto ci prega di esortare i veneti ad intervenire numerosi al banchetto. Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 10 di ogni sera sino al 24 and., nel Circolo Veneto, che ha sede in via Arcivescovado, N. 1. La quota del pranzo è fissata in L. 5.

La relazione dell'Esposizione operaia. — Dallo stabilimento tipografico artistico-letterario di G. Cornara e C., via Parini, N. 5, per cura del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Nazionale Operaia tenutasi in Torino 1890, venne pubblicata la relazione storico-amministrativa di quest'Esposizione, opera del segretario generale signor Arnaudo Marcellino.

Questa relazione sarà inviata ai signori membri dei vari Comitati, alle Commissioni ordinatrici ed ai principali oblatori.

Inaugurazione di un busto. — Domenica, 26 giugno, alle ore 10 1[2 antim., nel palazzo della R. Accademia delle Scienze di Torino avrà luogo lo scoprimento di un busto marmoreo in memoria dell'illustre matematico senatore Angelo Genocchi, già presidente dell'Accademia stessa.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. Enrico D'Ovidio, direttore della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Scuola tecnica e pratica di commercio. — Nel R. Istituto Germano Sommeiller, nei giorni dal 4 al 9 luglio p. v., si aprirà l'iscrizione agli esami di ammissione per la Scuola pratica di commercio istituita per formare abili commessi di commercio.

La Scuola è costituita da un corso preparatorio e da due classi, ed è destinata ai giovani che intendono collocarsi sollecitamente nelle case di commercio e negli uffici bancari.

Al corso preparatorio, della durata di un anno, sono ammessi coloro che hanno conseguito la licenza dalla quinta classe elementare.

L'iscrizione alla prima classe si ottiene presentando l'attestato di promozione alla quarta classe del ginnasio o alla terza classe di scuola tecnica, o anche il certificato di licenza dalla scuola serale di commercio del Municipio di Torino.

Al corso preparatorio ed alla prima classe sono ammessi anche coloro che conseguirono insegnamento privato e famigliare, con che superino il relativo esame di ammissione.

Per maggiori schiarimenti intorno a questa Scuola ed alle formalità per esservi ammessi rivolgersi all'Istituto Sommeiller, corso Oporto, N. 9.

Annuario generale per la viticoltura e la enologia. — La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« È questa un'importante pubblicazione fatta per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano.

« Le notizie relative ai trasporti dei vini e delle uve ed alle tariffe doganali d'introduzione nei vari paesi, gli studi intorno ai vitigni italiani, i dati statistici sulla produzione nostrana e sul commercio dei vini nazionali, le norme legislative sugli spiriti e sui processi di distillazione, infine l'albo dei produttori e commercianti di vini, di fabbricanti di macchine, ecc., sono indubbiamente elementi preziosi a conoscersi per tutti coloro che esercitano la industria enologica.

« Un esemplare dell'Annuario è ostensibile presso la Segreteria di questa Camera, e l'Amministrazione di tale pubblicazione ha la sua sede a Roma, via del Corso, palazzo Odescalchi. »

Ragazzo disgraziato. — Modena Luigi, di anni 9, trastullandosi ieri sera verso le ore 7 nella via Lanino, cadde a terra riportando la frattura del braccio sinistro. Fu da suo padre portato all'Ospedale di San Giovanni.

Morte fulminante. — Ieri mattina, verso le ore 9, certo Depetris Michele, d'anni 66, sarto, il quale abitava da solo in una camera al 5° piano della casa N. 12 in via San Massimo, fu trovato morto nel suo letto. Pare abbia dovuto soccombere ad un attacco di apoplessia.

La solita retata di mendicanti. — Bosio Pietro, d'anni 10, Bruno Giuseppe, d'anni 9, Serra Michele, d'anni 13, furono sorpresi a domandare la carità nei pressi di piazza Castello e furono accompagnati alla Questura.

Chi ha perduto? — L'avvocato Giov. Ribotti ha rinvenuto un orologio d'oro e lo ha consegnato alle guardie municipali.

Monellerie pericolose. — I monelli hanno il brutto vezzo di lanciare sassi a casaccio, senza badar nè punto nè poco al pericolo che fanno correre agli altri.

L'altra sera, per esempio, mentre certo Asinari Giovanni, d'anni 31, sellaio, transitava sul ponte Regina Margherita, venne colpito da una sassata al capo che gli produsse una lesione guaribile in quindici giorni. E quel sasso era stato lanciato in aria da un monello, a scopo..... di divertimento (!).

Feritore arrestato. — Risia Cesare, d'anni 50, sarto, venuto verso le 2 pom. di ieri a questione, nella propria dimora, al n. 11 di via Sant'Anselmo, con certo R. Secondo, d'anni 17, riportava dal medesimo diverse contusioni alla testa giudicate guaribili in due settimane.

Il feritore R. Secondo venne tosto arrestato.

Delizie di crapula. — Ferrero Pietro, di anni 62, essendo stato raccolto ubbriaco in via Milano, fu rinchiuso fino a sbornia nella camera di sicurezza della sezione Dora. — Un altro, certo Romagnoli Carlo, d'anni 28, fu raccolto ubbriaco in via Pio V e da una guardia municipale accompagnato a casa sua in via Roma, N. 40. — Una guardia municipale fece portare ieri sera al San Giovanni un vecchierello trovato malato nei pressi del Palazzo di Città e che a stento potè dire che si chiamava Frattero Pietro.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società M. S. « La Novella ». — La Direzione fa noto ai soci ed alle socie che il benemerito dottore sociale signor E. Chiaiso col 1° del p. v. luglio trasloccherà la sua abitazione in via San Francesco da Paola, N. 10 *bis*, piano secondo; in pari tempo li prega vivamente di voler intervenire alla seduta di seconda convocazione, che avrà luogo martedì 21 corrente, ore 8 1[2 pomeridiane.

La Società Lega Metallurgica invita tutti i soci indistintamente (compresi gli espulsi) correnti e non correnti al pagamento, a voler intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo nella nuova sede, corso Re Umberto, N. 78, la sera di mercoledì, 22 corrente, alle ore 8 1[2.

STATO CIVILE. — Torino — 19 giugno 1893.

NASCITE: 31; cioè maschi 15, femmine 16.

MATRIMONI: Beccaccio Ernesto con Giordanin Giuseppa — Pollio Luigi con Bertello Giovanna — Siccardi Severino con Ferrero Rosa — Pairetti Luigi con Cavallo Antonia vedova Eurin — Armandi Giuseppe con Vaccari Marietta — Rossi Giuseppe con Argentero Teresa.

MORTI: Ciariana Maria, d'anni 8, di Ventimiglia. Valletto Ant. nata Idasso, id. 65, di Torino, stiratrice. Gamba nobile Alfredo, id. 26, di Torino, possidente. Mattis Aug. n. Bottero, id. 60, di Torino, negoziante. Pavia Margh. n. Marc, id. 60, di Tournus (Francia). Bortolini L. n. Chirico, id. 76, di Mondovì, pensionata. Bertocchi Domenica n. Moscone, id. 70, di Modena. Novarino M. n. Ferrando, id. 63, di Villadeati, negoz. Molineri C. n. Caffaratti, id. 41, di Pinerolo, agiata. Demaria Michele, id. 10, di Vercelli, sarto. Cermini Giuseppe, id. 23, di Viggiano, soldato 62° fant. Milanesio Giacomo, id. 59, di Bra, albergatore. Presto C., id. 59, di San Michele di Bari, contadina.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Lunedì, 20 giugno.

ALFIERI, ore 8 3[4 — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Hedda Gabler*, commedia. — *Cinquanta franchi di carrozza*, farsa.

ARENA, ore 8 1[2 (Comp. dramm. G. Pietriboni — *Cavalleria rusticana*, scene siciliane. — *Farfallette*, comm. — *Una tazza di thè*, farsa.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquerelli e pastelli al Valentino (*Châlet dei Pattinatori*). Aperta dalle 9 1[2 ant. alle 6 1[2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Webb, clowns musicali. Boardwann, giocolieri equilibristi. Meunier, Canevari e Walcek, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

La vittoria dei liberali nelle elezioni comunali a Roma.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

20, ore 0,20 ant.

Ecco l'esito definitivo delle elezioni al Consiglio comunale di Roma: Baccelli, voti 8364; Ostino, 8174; Grandi, 7975; Desideri, 7960; Crispi, 7913; Gazzani, 7847; Albini, 7816; Bonelli, 7808; Tenerani, 7802; Settimi, 7654; Novi, 7615; Casciani, 7308; Veralli, 7304; Mazza, 7124. Tutti questi appartengono alla lista liberale. Indi entrano, come rappresentanti della minoranza, tre clericali: Di Carpegna, 5179; Aureli, 5153, e Scripi, 5100. Come vedete, fra l'ultimo liberale e il primo dei clericali ci sono quasi duemila voti di differenza. Tutti i giornali liberali salutano la vittoria come nuovo sintomo di un risveglio liberale del Paese.

I giornali romani hanno ragione di compiacersi vivamente di questo risultato. La cittadinanza romana ha dato una novella risposta a coloro i quali vogliono ancora dipingerla come moralmente soggetta al clericalismo. È forse la prima volta che il Corpo elettorale romano vota una buona lista amministrativa e la vota compatto. Ciò significa che abbiamo un notevole risveglio nel partito liberale, che questo partito va assimilandosi gli elementi migliori e va soprattutto disciplinandosi per i bisogni della vita cittadina non meno che della nazionale.

È pure notevole che questo risveglio coincide col novello ordine di cose creato dalla nuova situazione parlamentare; e tale coincidenza dimostra che a Roma è sentita, per questo novello ordine di cose, una certa soddisfazione. Se ricordiamo infatti talune delle precedenti elezioni amministrative, nelle quali o i nomi più strambi o l'apatia sconfortante degli elettori dinotavano sfiducia e significavano protesta contro il Governo, non possiamo non rilevare, con tanto maggior piacere, la serietà di questa elezione, la quale suona come un buon augurio, come un auspicio di nuovi felici eventi pel gran partito liberale italiano.

Con queste elezioni, finalmente, possiamo dire: *Roma docet.*

Giolitti — I prefetti.

(*Per telegramma da Roma — Ed. giorno*).

20, ore 8,50 ant.

L'on. Giolitti, prima di venire a Torino, si recherà a Milano per ricevere i Sovrani al loro ritorno di Germania. Indi verrà a Torino. Sarà quindi fra voi verso la fine del mese.

— Qualche giornale, tra gli altri il *Paese* di Napoli, annunzia che il senatore Basile sarebbe destinato alla Prefettura di Torino. La notizia è completamente falsa. Il Basile si trova ora a Roma e presto si recherà a Stresa a villeggiare. Circa a movimenti di prefetti il Governo non ha preso ancora nessuna deliberazione. Vi posso però intanto riconfermare che il prefetto Winspeare, il quale fa molto bene a Torino, non sarà mosso dalla vostra città.

La campagna bacologica.
Le mercuriali dei bozzoli.

ROMA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 20. — Secondo le notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, la campagna bacologica è terminata con un raccolto di bozzoli alquanto inferiore a quello dell'anno scorso.

I prezzi dei bozzoli sinora praticati si aggirano intorno alle L. 3 50 per chilogramma. In qualche regione, come nel Comasco, si ha speranza di prezzi migliori.

— Il Ministero d'agricoltura pubblica le mercuriali dei bozzoli da seta per 294 mercati dal giorno 10 al giorno 17 giugno.

Risulta che furono venduti mg. 112,037 di bozzoli di razze pure, al prezzo da lire 23 a lire 45, per un importo di L. 3,619,800; mg. 24,423 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da lire 20 a lire 30 08, per un importo di lire 783,909; mg. 3244 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, compreso le rispettive incrociature, al prezzo da lire 22 a lire 36 60, per un importo di lire 95,518; e mg. 657 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 25 81 a lire 32, per un importo di lire 16,485. In complesso (comprese le notizie di otto mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del Ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a mg. 5311 per un importo di lire 180,080) furono venduti miriagrammi di bozzoli 145,372, per un importo di lire 4,696,103.

I Reali d'Italia traversano la Svizzera.

FAIDO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 20. — Il treno reale italiano giunse alle 8,5 pom.; fermossi dieci minuti in questa stazione a prendere acqua ed aggiungere una locomotiva di rinforzo. Alla stazione eravi la Società italiana. I Sovrani affacciaronsi allo sportello salutando. A Chiasso salirono sul treno reale i rappresentanti della Compagnia del Gottardo ed i capi-servizio; cambiaronsi le locomotive, il personale viaggiante di servizio ed il telegrafico della Compagnia stessa, ed il comandante della gendarmeria ticinese.

BASILEA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 20. — Il treno reale italiano è giunto alla stazione centrale alle ore 2,13 ant.; ripartì alle 2,48 dalla stazione badese diretto a Francoforte.

Bismarck in Austria per le nozze del figlio.
Feste all'ex-cancelliere.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 20. — Il principe di Bismarck fu ricevuto alla stazione di Nord-Ovest dai membri delle famiglie Bismarck e Hoyos e dagli amici personali e da circa duecento persone. Il principe e la principessa scendendo dal vagone furono vivamente acclamati; due signore offrirono mazzi di fiori. Innanzi alla stazione gran folla, fra cui numerose corporazioni di studenti; vivissime acclamazioni. Si cantarono gli inni patriottici tedeschi.

Gli applausi si ripeterono dinanzi al palazzo Palffy, ove è disceso Bismarck. La folla, e specialmente gli studenti, cercò di rompere il cordone della Polizia davanti al palazzo Palffy e gridò *Viva Bismarck! Viva Schoenerer!* (antisemita) *Abbasso gli ebrei!* La Polizia disperse la folla usando l'arma bianca; dodici arresti.

Un tentato suicidio a Vinadio.

Vinadio, 19 giugno.

(B.) — Un tragico fatto commoveva ieri questa tranquilla popolazione. Il tenente delle guardie di finanza di questa stazione esplodevasi due colpi di rivoltella, l'uno dei quali, penetrando in cavità, lo riduceva in gravissime condizioni. Vuolsi che egli siasi indotto al disgraziato proposito per privati dispiaceri di natura molto intima.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 20 giugno.

Mercato	*Gialli indigeni*	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
Acqui	88 85 81 83 82 80	— — — — — —	870
Alba	87 90 81 28 — —	— — — — — —	1200
Alessandria	11 — 27 — — —	31 — 28 — — —	670
Asti	90 40 86 07 82 81	— — — — — —	5700
Bra	10 57 86 82 — —	30 28 — — — —	2050
Brusasco	31 80 80 93 — —	— — — — — —	520
Canelli	06 98 — — 89 88	— — — — — —	570
Carmagnola	98 88 81 84 — —	— — — — — —	2800
Carrù	29 80 85 67 — —	30 33 — — — —	145
Casale	40 87 80 90 02 29	— — — — — —	400
Castelnuovo d'Asti	30 38 — — — —	— — — — — —	518
Cavour	87 80 83 86 — —	28 81 30 27 28 25	1880
Chivasso	80 84 88 81 80 28	— — — — — —	500
Cortemilia	10 80 — — — —	— — — — — —	500
Fossano	80 80 85 88 — —	20 26 25 28 — —	210
Ivrea	81 67 — — — —	— — — — — —	300
Novara	37 41 89 89 80 89	32 35 28 81 — —	5000
Novi Ligure	38 — 83 85 81 82	— — — — — —	121
Pinerolo	31 88 — — — —	22 29 — — — —	1500
Racconigi	34 80 — — — —	20 31 — — — —	5600
Saluzzo	78 41 24 87 — —	26 28 28 33 — —	3400
Savigliano	38 88 — — — —	25 26 21 24 — —	400
Voghera	30 40 — — — —	— — — — — —	1000
Torino	57 80 85 86 80 31	— — — — — —	7000

BORSA UFFICIALE.
20 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **96 22 1[2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1[2	102 80 — 102 90	— — — — —
	102 80 — 102 90	— — — — —
Svizzera	102 70 — 102 80	— — — — —
Londra + 2	— — — — 25 79	— 25 82 —
Id. lungo	— — — — 25 79	— 25 82 —
Germania + 3	— — — — breve	126 1[8 126 3[8
	lungo	126 1[8 126 3[8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 20 giugno. — Tutte le cronache estere sono concordi nel constatare come l'aumento del 3 0[0 a Parigi abbia fatto rivolgere uno sguardo benigno alla nostra Rendita, che, disprezzata ad 87, diventa tanto preziosa a 94, e come meravigliosamente il viaggio d'Umberto a Potsdam non dia più ombra a nessuno.

Così cominciamo la settimana con lieti auspici e buone disposizioni, però senza molti affari e con prezzi relativamente moderati, secondo impongono le condizioni del mercato.

Il cambio, malgrado le molte cause che in questo mese dovrebbero deprimerlo, si sostiene ricercato a 102 85.

Rendita mese 96 20, 96 25.

Rendita fine corr. 96 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Valore	Prezzi	Valore	Prezzi
Ferr. Mer. 678	— — —	Tiberina	24 50 25 90
Ferr. Med. 529	— 531 —	Soc. Sarde 321	— 322 —
Ferr. Sic. 590	— — —	C. Cavour 574	— — —
Mobil.	510 — 512 —	C.P.S.Paolo 501	— — —
Torino	430 — 435 —	O. Sarde C. 297	— — —
	430 — 440 —	Obbl. ferr. 289	— — —
Cred. Ind.	180 — 180 —	F. Sic. 4 0[0 423	— — —
Cartiere It.	403 — 402 —		

Cassa Sovvenzioni Milano 43 — 44 —

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La consorte, i figli e i congiunti del rimpianto

Giacomo Griot

profondamente commossi alla dimostrazione d'affetto data al loro amatissimo estinto, porgono i più vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti ed alle persone tutte che vollero onorarne la salma accompagnandola all'ultimo riposo, e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

Ella lo guardava in estasi. Camminarono ancora qualche minuto in silenzio, poi Marina strinse dolcemente le dita che parevano abbandonarsi le sue.

— A che pensi, mio bell'Andrea? Come sei serio!

— Penso a Marco, e temo che il tuo affetto per lui non t'inganni sui suoi veri interessi. Sarebbe tempo....

Ella mormorò:

— Ancora.

— Mio Dio! — rispose impazientemente Andrea, — so che quel pensiero ti tormenta; ma infine, se vuoi che tuo figlio mi sostituisca un giorno nello studio, bisognerà bene che egli prenda la sua laurea; e perciò dovrai mandarlo....

— A Parigi, lo so....

— O a Bordeaux, se non vuoi a Parigi. Ma è tempo. Il vecchio Simone, per quanto istruito, non può preparare un giovane per l'Università, e Marco è in età....

— Mandarlo tanto lontano! — mormorò [illegible] Marina.

Andrea fece un gesto involontario di dispetto, che non sfuggì a Marina. Ella gli prese il braccio e s'appoggiò dolcemente su lui.

— Mio Andrea, — gli disse colla sua voce timida e carezzante, — non te la prendere con me; sai quanto ti amo; non puoi mica essere geloso di Marco, di'?

— Non sono geloso certamente, ma, te lo confesso, provo un sentimento penoso nel vedere al tuo fianco quel giovane già così alto che è tuo figlio. Pazienza quand'era piccino.... ma adesso!.... E poi ciò t'invecchia, mia cara, e....

Marina, fermatasi bruscamente, si chinò su lui, mise i suoi occhi sotto ai suoi occhi.

— Mi trovi invecchiata! — gli domandò con terrore.

Il sangue le salì al viso colorandogliele deliziosamente; la corona bionda della sua capigliatura formava come un'aureola alla sua fronte bianca, e l'ombra degli alberi, spezzata da chiarezze luminose, spandeva sulla sua fisionomia dolce una tinta vaporosa. Ella era ideale e fresca come un'aurora.

— Come sei bella! — esclamò Andrea con una sincerità nell'accento che suscitò una fiamma nei grandi occhi inquieti fissi su lui.

Egli riprese:

— Non sei mai stata più giovane nè più bella, mia adorata; è un'impressione puramente morale che mi produce la presenza di tuo figlio.

— M'hai fatto paura! — esclamò Marina ancora tutta fremente.

Appressò con grazia le labbra all'orecchio d'Andrea e mormorò:

— Mi ami?

— Tanto! — rispose Andrea stringendola fra le braccia.

In quel punto del parco, il viale, allargandosi, diveniva tutto chiaro e dalla strada dritta che passava davanti al cancello si vedevano le prime case del paese.

— Ecco gente — disse Marina dando un passo indietro.

— Suonano dai Rattier, — fece Andrea; — è arrivato il nuovo dottore e verrà anche a fare la sua visita.

— Allora io non ci vado.

— Bene, vi andrò io per te, — rispose vivamente Andrea. — Addio, amor mio, a domani.

Scambiarono una furtiva stretta di mano, poi il giovane salutò rispettosamente la signora Delange e continuò la sua strada.

Marina rientrò a casa tutta raccolta come una santa che non vuol essere turbata nella contemplazione mistica del suo Dio.

L'amore di Marina aveva l'impronta di un carattere quasi religioso che nascondeva qualchevolta alla sua coscienza il sentimento della colpa commessa. Dotata di senso delicatissimo e d'immaginazione un po' esaltata, ella provò nei primi tempi della sua relazione intima con Andrea — intimità preceduta da una lunga e sincera lotta da parte sua — un ingenuo spavento di quella fatalità che la rendeva, a suo malgrado, colpevole. Quel non so che misterioso e potente che l'aveva trascinata nella sua caduta le pareva lo sforzo di una volontà sovrumana, quasi divina. Ella era rimasta così profondamente casta nell'ardore del suo amore che avrebbe certamente risposto al signor Delange se l'avesse interrogata: « Dio lo ha voluto ». Infatti ella credeva di non essere colpevole perchè aveva impiegato tutte le sue forze per difendersi.

Nessuno ebbe pietà di lei; al contrario, suo marito, per abbandonarsi più liberamente al libertinaggio, la rinchiudeva sotto la custodia del suo sostituto, Andrea di Terris. Ignorante dell'amore come una vergine, sebbene fosse stata madre a sedici anni, ella ricevette dal giovane Andrea le prime rivelazioni su quel sentimento terribile e divino. Il giorno in cui aveva visto il suo bambino nella culla ella aveva pensato che tutto era finito e, ad un tratto, aveva appreso che non aveva neppur cominciato a vivere. Quando volle proibirsi d'amare Andrea, ella s'accorse che lo amava da lungo tempo; e quando volle fuggirlo, sentì che era già legata a lui dai mille legami che un'amicizia passionata aveva tessuto fra loro da quattro anni. La sua squisita debolezza non le permise di romperli. Ella soffrì molto, poi si sentì condannata e si piegò sotto la inesorabile legge dell'istinto, che si prendeva giuoco delle sue virtuose resistenze, e s'abbandonò poco a poco, quasi inconsciamente, all'amore e all'uomo amato.

Non ebbe nemmeno da fare due parti della sua vita. Da lungo tempo Marina viveva da vedova nella casa del suo indegno marito. Religiosamente racchiusa nel suo amore infinito, ella dette tutta la sua anima ad Andrea. Il suo pensiero s'attaccò al pensiero dell'uomo adorato, per non ricevere altre impressioni fuorchè quelle che venivano da lui, per non avere altra volontà che la sua, altri desiderii che i suoi. Non potendo più darsi, ella si abbandonava.

Per un sublime lavorio della sua anima amante, Marina aveva come trasportato fuori di sè tutte le forze vive del suo spirito e del suo cuore, che riposavano sull'amore d'Andrea. Perdendo lui, ella doveva perdere tutto.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Ca-me-ra.

Incastro-bizzarria.

Un dì d'estate certa consonante,
Per sfuggire all'afa soffocante,
Entrò di sua gettosa, e fece tosto
Utile pianta sorgere al mio posto

Annagrillea.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

GIUGNO: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 P. Q. — 10 L. P — 17 U. Q. — 23 L. N.
Lunedì 20 — 172° giorno dell'anno — Sole nasce 4.33, tr. 8.08 — *Madonna della Consolata.*
Martedì 21 — 173° giorno dell'anno — Sole nasce 4.33, tr. 8.05 — *San Luigi Gonzaga.*

Osservatorio di Torino. — 19 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima + 13,8 massima + 29 4
Min. della notte del 20 = 15,0, Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di G. Allemano la prima adunanza avrà luogo domani alle ore 9 ant. — Nel fallimento di Dettoma Luigi la prima adunanza avrà luogo domani, alle ore 9 ant. — Nel fallimento di Morglia Alberto la prima adunanza avrà luogo il 22 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Mantello, Diatto e C. la verifica dei crediti avrà luogo il 22 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Giunipero Carlo la verifica dei crediti avrà luogo il 22 corr., alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Ricci Giulio l'adunanza pel concordato avrà luogo il 23 corrente, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Virano Francesco la verifica dei crediti avrà luogo il 25 corr., alle ore 2 pom.

Pinerolo. — Nel fallimento di Gaffodio Bartolomeo la prima adunanza avrà luogo il 23 corrente.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nel fallimento di Carbone Giacomo scadono il 23 corrente. — Nel fallimento di Legros Edoardo scadono il 25 corrente.

Biella. — Nel fallimento di Balma Luigi e Giacomo scadono il 24 corrente.

Ivrea. — Nel fallimento della ditta Fratelli Cinotti scadono il 21 corrente.

Mondovì. — Nel fallimento di Bertolino Giovanni scadono il 25 corrente.

Voghera. — Nel fallimento di Guardincelli Caterina scadono domani.

Per l'appalto di una rivendita di sali tabacchi. — In seguito all'incanto tenutosi il 27 maggio u. s. presso gli uffici dell'Intendenza di Torino, l'appalto della Rivendita N. 1 in Venaria Reale venne deliberata a L. 670 e su tale prezzo fu fatta già in tempo utile un'offerta non minore del ventesimo, elevando così il prezzo a L. 700 50. Ora si rende noto a chi può avervi interesse che al nuovo prezzo si terrà un ultimo incanto a schede segrete presso il detto ufficio di finanza, alle ore 10 ant. del 2 luglio p. v., con deliberamento definitivo qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte. Per le altre condizioni, ecc. restano fermo le consuete e note condizioni.

Camera di Commercio ed Arti di Torino
Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.
18 giugno 1892.
Mercato invariato e di ristrette vendite.
Grani di Piemonte da L. 23 50 a 24 00 — Grani nazionali di altra provenienza da 23 75 a 25 25 — Granoni da 18 00 a 18 25 — Avena da 17 25 a 17 75 — Segale da 17 50 a 18 50 — Riso mercantile da 34 50 a 35 50 — Riso fioretto da 37 50 a 38 50 — Farine, marca B da 31 25 a 31 75 — Semole duro da paste da 34 00 a 35 00.
Prezzi per ogni quintale netto e per merce resa alle stazioni del compratore. — Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 12 al 18 giugno 1892.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 55	a	0 86	media	0 84 —
Faggio	» 0 73	a	0 84	»	0 83 —
Noce	» 0 67	a	0 51	»	0 64 —
Ontano	» 0 82	a	0 81	»	0 67 —
Pioppo	» 0 51	a	0 55	»	0 58 —
In tutto miria	9.490				
Fieno	L. 0 95	a	1 05	media	1 00 —
Paglia	» 0 45	a	0 55	»	0 50 —
In tutto miria	Fieno 2930		Paglia 2410		

MONCALIERI, 17 giugno. — Sanati per mg. da 8 75 a 10 25 — Vitelli 1ª q. da 7 50 a 8 00 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 50 — Moggie da 6 75 a 6 75 — Soriane da 5 00 a 6 00 — Tori da 5 25 a 6 00 — Buoi 1ª q. da 6 75 a 7 25 — Id. 2ª q. da 6 75 a 6 75 — Maiali da 7 75 a 8 75 — Montoni da 0 00 a 0 60 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.